

Geografia

classe

3

Presentiamo ai bambini diversi tipi di carte per familiarizzarli con l'uso delle diverse simbologie. Cerchiamo di far capire che la cartografia si avvale di simboli convenzionali per rappresentare elementi che non esistono fisicamente (le linee per i confini) o che non si vedrebbero in una fotografia aerea (quadrati, cerchi per le città). Privilegiamo in una prima fase le carte relative al proprio territorio. Partiamo sempre dall'esplorazione del territorio di vita per comprendere come sia difficile orientarsi e la necessità di individuare punti di riferimento oggettivi.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- legge diversi tipi di carte distinguendone funzioni informative e usi;
- si orienta sulla carta a grandissima scala del proprio quartiere/paese per raggiungere una meta prefissata.

RACCORDI

- ARTE E IMMAGINE • ITALIANO



PER SAPERNE DI PIÙ

- <http://www.aiutodislessia.net> > Schede didattiche > Scuola elementare > Geografia sc. Elementare > La Geografia
- <http://www1.prometheanplanet.com/it> > risorse > Temi > (parola chiave "carte geografiche", materie "geografia", cliccare su "ricerca") > carte geografiche

Dicembre 2016



Il globo terrestre sull'albero di Natale

CARTE TEMATICHE

GLOBO

EMISFERE

PERCORSI

QUARTIERE

Obiettivo

- Conoscere gli usi, le tipologie e gli elementi della rappresentazione cartografica.

IL MONDO VISTO DALL'ALTO

■ Invitiamo i bambini a dirci dove ci troviamo in questo momento (a scuola). Mostriamo l'immagine della nostra scuola con Google Earth. Facciamogliela riconoscere e poi, allontanandoci, mostriamo il quartiere, individuando alcuni luoghi a loro familiari, poi la città, poi la regione, lo stato e così di seguito fino al mondo. Facciamo notare che più si sale più si possono vedere territori vasti, ma diventa più difficile distinguere i particolari (case e strade); si vedono solo caratteristiche dominanti come catene montuose, mari...

■ Poi mostriamo ai bambini in forma cartacea, o sulla LIM, varie carte che rappresentino il loro quartiere/paese e ancora una volta individuiamo la nostra posizione (la scuola). Concentriamoci su una foto scattata dall'alto del quartiere in cui sia presente la scuola e la relativa zona rappresentata sulla pianta. Domandiamo: "Che cosa possiamo notare nella pianta, cioè nella rappresentazione fatta su carta, rispetto alla fotografia? Quali particolari in più o in meno ci sono? Come facciamo a disegnare i territori su un foglio di carta? Quali regole dobbiamo seguire affinché le carte realizzate siano comprensibili a tutti?". Ascoltiamo i bambini e poi sintetizziamo:

- rimpiccioliamo lo spazio per poterlo rappresentare;
- schiacciamo, appiattiamo gli elementi;
- riportiamo solo gli elementi più importanti;

- rappresentiamo gli elementi visti dall'alto con dei simboli.

■ Diamo infine la **scheda 1**.

RIDUZIONE IN SCALA

■ Facciamo disegnare su un foglio il contorno della mano dei bambini, poi diciamo loro che abbiamo ottenuto una pianta della nostra mano a grandezza naturale. Chiediamo se si può fare la stessa cosa con il nostro quartiere o paese e spieghiamo che non esiste un foglio così grande da contenere tutto il nostro quartiere a dimensione reale. Quindi occorre ridurne le dimensioni. Diciamo che, quando riduciamo gli oggetti su una pianta, si dice che usiamo una "riduzione in scala". Per esercitarsi facciamo ingrandire e rimpicciolire alcune immagini ai bambini utilizzando dei fogli quadrettati.

CARTE GEOGRAFICHE, SIMBOLI E COLORI

■ Mostriamo ai bambini una carta fisica e invitiamoli ad andare a caccia di simboli. Stiliamo un elenco alla lavagna che presentiamo come legenda.

Procediamo spiegando che i cartografi per rappresentare gli elementi che costituiscono il paesaggio utilizzano i colori. Facciamo osservare e individuare i colori della carta fisica dell'Italia:

- marrone scuro per le montagne;
- marrone chiaro e giallo per le colline;
- verde per le pianure;
- azzurro per il mare, i laghi e i fiumi.

Facciamo notare che l'intensità del marrone e dell'azzurro indica la differenza delle altezze delle montagne e delle profondità dei mari. Facciamo la stessa esercitazione con la carta politica dell'Italia. Individuiamo come sono rappresentati le città e diversi confini amministrativi. Notiamo anche qui l'uso del colore per differenziare le diverse regioni. Localizziamo la nostra regione e le città note ai bambini.

■ Dopo aver esaminato i due tipi di carte, troviamo le definizioni; facciamo emergere che la carta fisica evidenzia gli elementi

naturali mentre la carta politica mostra gli elementi geografici introdotti dall'uomo. A piccoli gruppi facciamo esaminare la carta fisica e politica della propria regione. Invitiamo poi i bambini a riconoscere i diversi ambienti naturali, le principali città, le vie di comunicazione e altro.

IL PLANISFERO

■ Dedichiamo del tempo alla conoscenza e alla lettura di molte e diverse carte geografiche dell'Italia, dell'Europa (politica, fisica, tematiche...); scopriamone le caratteristiche, gli usi e come alcune di esse raffigurino spazi geografici rappresentati anche da altre carte. Soffermiamoci su un'immagine della Terra dal satellite e chiediamo ai bambini: "Qual è il modo migliore per rappresentarla?".

Mostriamo un globo terrestre e invitiamoli a individuare alcuni luoghi sulla sfera facendola roteare più volte. Facciamo notare che non possiamo osservare contemporaneamente tutti i luoghi terrestri su un globo e chiediamo: "Come possiamo fare per avere la visione di tutto il mondo contemporaneamente? (Da qui la necessità di rappresentare le varie parti della Terra su

un piano). Come possiamo fare? A che cosa assomiglia la Terra? (A un'arancia, un clementino)".

■ Distribuiamo ai bambini un clementino a testa e chiediamo loro di immaginare che si tratti della Terra. A questo punto invitiamoli a "staccare la crosta terrestre", la buccia del mandarino, facendo attenzione a non romperla in più pezzi, e poi, così come abbiamo fatto con la mano, a tracciarne i contorni su un foglio.

Diciamo ai bambini che così facendo hanno realizzato un planisfero, cioè disegnato tutta la superficie terrestre come se fosse distesa su un piano, in questo caso la buccia del clementino. Riflettiamo su come si deforma la superficie curva rappresentandola in piano.

■ Realizziamo infine un addobbo natalizio che rappresenti il mondo e porti con sé un messaggio di pace.

Distribuiamo la **scheda 2** e facciamo notare ai bambini che sui due lati dell'immagine è raffigurato un planisfero terrestre. Invitiamoli a colorarlo usando i colori del planisfero e poi utilizzarlo per costruire una pallina da attaccare al proprio albero di Natale.

Gennaio 2017

Guardiamo in alto per orientarci

ORIENTAMENTO

SOLE

OMBRE

PUNTI CARDINALI

DIREZIONE

Obiettivo

- Analizzare la capacità di orientamento e usare gli strumenti necessari per orientarsi.

ORIENTAMENTO E PUNTI CARDINALI

■ Chiediamo ai bambini che cosa significa orientarsi, poi spieghiamolo noi. Orientarsi significa sapere dove ci troviamo e conoscere la direzione in cui vogliamo andare. Facciamogli osservare l'aula e domandiamo dove sono collocati i vari oggetti o arredi. In questo modo noteremo che ogni oggetto occupa uno spazio e che, se vogliamo stabilire la sua posizione,

cioè dire dove si trova, dobbiamo riferirci a qualche elemento che occupa un punto fisso e che fungerà da "punto di riferimento". Per esempio, rispetto alla porta la cattedra è a destra, le finestre a sinistra, gli scaffali dei quaderni a sinistra in fondo.

■ Proseguiamo chiedendo di descrivere il percorso casa-scuola. Anche in questo caso utilizziamo dei punti di riferimento: semaforo, rotonde, piazze...

Continuiamo dicendo che quelli che abbiamo scelto sono dei punti di riferimento fissi ma *soggettivi*, cioè dipendono dalla posizione di chi osserva e di chi racconta. Lo stesso percorso può essere descritto utilizzando punti di riferimenti diversi. Ma quando dobbiamo definire la posizione

di una località, dobbiamo precisare con sicurezza la posizione che occupa. Per orientarci nello spazio, soprattutto quello lontano, abbiamo bisogno quindi di punti di riferimento *oggettivi*. Quelli più sicuri sono dati dai punti cardinali, vale a dire dalla posizione del sole e delle stelle. Per verificare ciò proponiamo ai bambini di realizzare un fantoccio che li aiuterà nell'orientamento (**L'Atelier "Solicino"**).

■ Di mattina, rechiamoci nel giardino della scuola con i bambini e il fantoccio "Solicino". Invitiamoli a trovare un posto soleggiato per il fantoccio; conficchiamolo nel terreno, orientando il braccio destro verso il sole. Chiariamo che con il suo aiuto vogliamo osservare la posizione

L'Atelier

del sole in diversi momenti della giornata. Spieghiamo che la Terra gira su stessa, si muove. Noi ci muoviamo con la Terra. Il sole sembra che si muova, ma in realtà il suo movimento è solo apparente. L'effetto è simile alla vista che abbiamo del paesaggio quando viaggiamo in macchina. Ci sembra che le case, gli alberi si muovano, ma in realtà siamo noi dentro l'auto a muoverci.

■ A questo punto osserviamo:

- mattina ore 9: il sole è a destra di Solicino, in basso nel cielo. Solicino proietta un'ombra lunghissima sulla sua sinistra;
- mezzogiorno ore 12: il sole è alle spalle di Solicino, in alto. Il pupazzo proietta un'ombra corta e allineata al bastone;
- pomeriggio ore 16: il sole è alla sinistra di Solicino, piuttosto basso nel cielo. Il pupazzo proietta un'ombra lunga sulla sua destra.

Facciamo osservare e disegnare Solicino, il sole e l'ombra nei tre diversi momenti della giornata. Scattiamo alcune foto di Solicino anche in momenti del giorno in cui i bambini non sono a scuola. Mostriamole alla LIM e commentiamole con i bambini. Registriamo quindi il moto apparente del sole nei diversi momenti della giornata su un cartellone e osserviamo che:

- l'ombra si proietta sempre in direzione opposta a quella dove si trova il sole;
- l'ombra più corta si ha a mezzogiorno, quando il sole è più in alto.

Dunque:

- la posizione del sole nel cielo ci appare diversa secondo l'ora in cui lo osserviamo;
- il sole ci sembra nasca sempre dalla stessa parte e tramonti sempre nella stessa direzione;
- a mezzogiorno il sole raggiunge il punto più alto nel cielo.

■ A questo punto insieme definiamo i punti cardinali.

EST – oriente (levante), dove sorge il sole

SUD – meridione, dove si trova il sole a mezzogiorno

OVEST – occidente (ponente), dove tramonta il sole, nella direzione opposta all'Est

NORD – settentrione, nella direzione opposta al Sud

Solicino

Che cosa serve

Bastoni di lunghezza diversa; corda; vecchia maglietta; sacchetto di carta; ovatta; pennarelli.

Come si fa

1. Leghiamo i due bastoni a croce, in modo che il bastone orizzontale funga da braccia. Inseriamo una maglietta e prepariamo la testa usando una busta di stoffa riempita di ovatta.
2. Disegniamo occhi, naso e bocca e fissiamo il tutto sui due bastoni in modo da creare un fantoccio.

Facciamo inoltre notare ai bambini che la posizione del sole durante il giorno cambia anche a seconda le stagioni.

■ Orientiamo infine la scuola, domandando: "Verso quale direzione sono orientate le finestre dell'aula, la porta, la lavagna...?". Chiediamo ai bambini di fare lo stesso a casa con l'aiuto di un adulto.

■ Distribuiamo le **schede 3 e 4**.

COSTRUIAMO LA BUSSOLA

■ Chiediamo ai bambini come facciamo a sapere quale direzione prendere per andare dove vogliamo di notte, quando non c'è il sole. Rispondiamo che dobbiamo guardare la stella polare che indica sempre il nord. Domandiamo: "Ma che cosa succede se non possiamo orientarci né con il sole né con la stella polare?".

Diciamo che possiamo usare la bussola; uno strumento formato da un quadrante nel quale sono indicati i punti cardinali e da un ago magnetico che indica sempre

il nord. Costruiamo una semplice bussola in classe per farne capire il meccanismo ai bambini (vedi **L'Atelier "La bussola"**).

Obiettivo

- Effettuare percorsi sul territorio del quartiere/paese orientandosi su una carta a grandissima scala.

I PUNTI CARDINALI SULLA CARTA

■ Procuriamoci una carta del quartiere/paese e individuiamo la scuola, il giardino, dove abbiamo posizionato il fantoccio Solicino e osservato il sole. Sulla base di questa esperienza, posizioniamo i punti cardinali sulla carta. Poniamo la carta in modo da segnare il nord in alto e poi indichiamo gli altri. Ora proviamo a muoverci sulla carta descrivendo alcuni percorsi e usando i punti cardinali.

L'Atelier

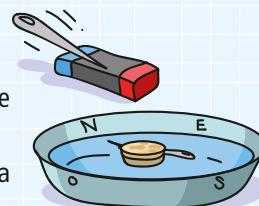
La bussola

Che cosa serve

Agio; calamita; tappo di sughero; bacinella piena d'acqua.

Come si fa

1. Strofiniamo la punta dell'ago sulla calamita.
2. Infiliamo l'ago nel tappo di sughero in modo che la punta sporga.
3. Posiamo il sughero nella bacinella piena d'acqua osservando che l'ago si orienta sempre verso nord.





Scheda 1

SU SEMPRE PIÙ SU

- Leggi e disegna sul quaderno che cosa ha visto dall'alto Marko ogni volta che sale sempre più su.

Un volo in mongolfiera

Marko e il suo gattino salgono su una mongolfiera e volano in alto, sempre più in alto. Marko si sporge dal cestone e vede il suo giardino e la sua bella casa. Vede la città, con la piazza e i giardini pubblici, la scuola, le strade, tanti campi coltivati, i boschi. Quando la mongolfiera sale più su vede l'Italia; aveva ragione l'insegnante, "ha proprio la forma di uno stivale con tanto mare che la circonda su tre lati". Poi sale più su e vede l'Europa e quando sale su su, molto più su delle nuvole vede il mondo: una palla blu e verde circondata dalla nebbia.

- Individua gli errori che ha fatto Marko nel disegnare il paesaggio che ha visto dall'alto durante il suo viaggio in mongolfiera.

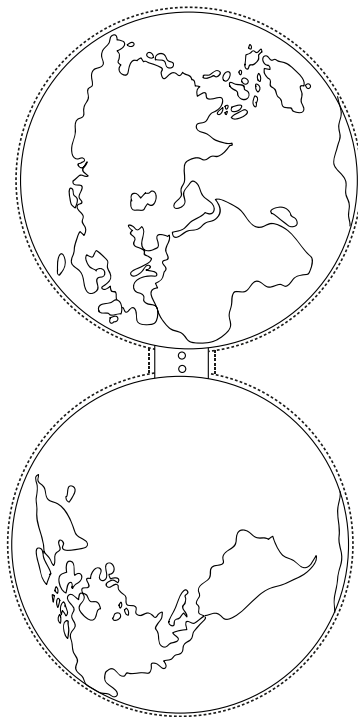


LEGGERE E COSTRUIRE CARTE GEOGRAFICHE.

Scheda 2

UN MONDO DI AUGURI

- Incolla la scheda su un cartoncino, colora il planisfero e poi ritaglia lungo le linee tratteggiate. Scrivi sul retro del planisfero un augurio di pace. Inserisci un nastro dentro il foro e otterrai una palla da appendere sull'albero di Natale.

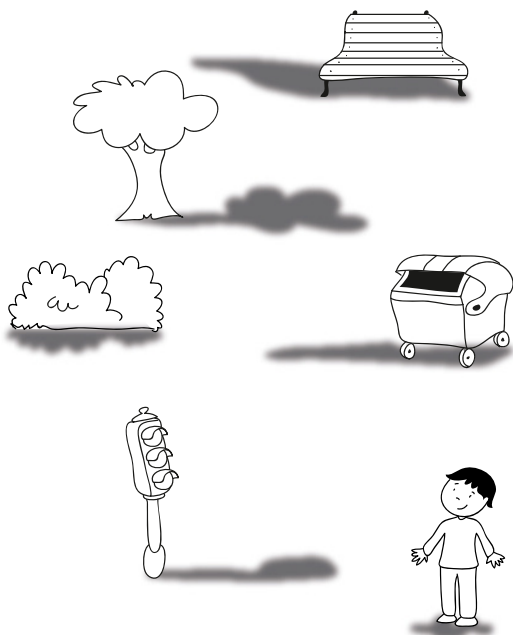


CONOSCERE IL PLANISFERO E REALIZZARE UN ADDOBBO NATALIZIO.

Scheda 3

SOLE E OMBRE

- Osserva con attenzione le ombre proiettate e disegna il punto in cui si trova il sole.

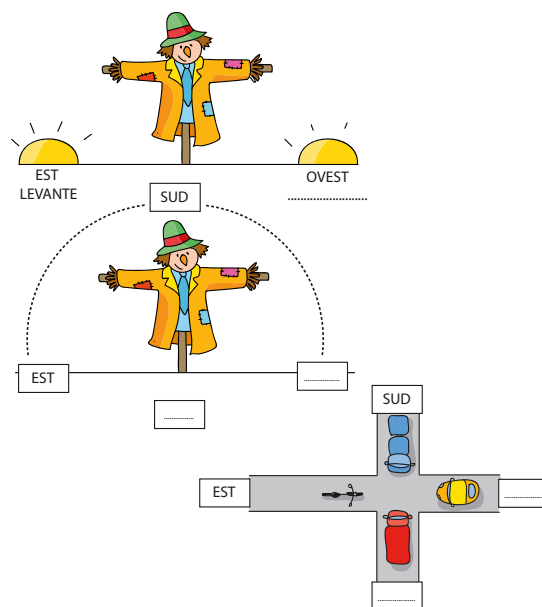


CONOSCERE IL MOVIMENTO APPARENTE DEL SOLE.

Scheda 4

ESERCITIAMOCI CON I PUNTI CARDINALI

- Osserva e completa.



CONOSCERE I PUNTI CARDINALI.